



COMUNE DI
FIRENZE

Q4

ISOLOTTO LEGNAIA

L'Estensore
(Silvia Migliorini)

Silvia Migliorini



Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)

Elisabetta Corsinovi



Il Presidente
(Mirko Dormentoni)

Mirko Dormentoni

DELIBERAZIONE

Ai sensi dell'art. 15 del Regolamento del Consiglio di Quartiere
UFFICI DI DESTINAZIONE

- X SINDACO E PRESIDENTE del CONSIGLIO
- x ASSESSORE SARA FUNARO
- X ASSESSORE LAVORI PUBBLICI STEFANO GIORGETTI
- X ASSESSORE LORENZO PERRA
- X DIREZIONE NUOVE INFRASTRUTTURE
- X DIREZIONE URBANISTICA
- X DIREZIONE SERVIZI TECNICI

	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Adunanza del 20/12/2016	BASSETTI COSIMO	X	
	BISCONTI DAVIDE	X	
PRESIEDE L'ADUNANZA	BURGASSI MARCO		X
Presidente- Mirko Dormentoni	CALISTRI LEONARDO	X	
	CAPPELLETTI SARA		X
	CAVALLARO NICOLINA	X	
	CICCONE VINCENZO	X	
HA FUNZIONE DI SEGRETARIO	CRUCCOLINI MARCO		X
P.O. Attività Istituzionale Q4	DORMENTONI MIRKO	X	
Dott.ssa Elisabetta Corsinovi	FELLECA BARBARA		X
	GIORGETTI MANUELA		X
	MARINI ALEANDRO	X	
	PALAZZO GIAMPIERO	X	
	PAMPALONI RENZO	X	
Consiglieri con funzione di SCRUTATORI	PICONE FILIPPO	X	
1) Vincenzo Ciccone	PUGI CORINNA	X	
2) Giampiero Palazzo	SPARAVIGNA LAURA		X
3) Nicolina Cavallaro	TESI ILARIA	X	
	TRABALLESI FRANCO	X	

DELIBERAZIONE N° 400²⁸ /2016 OGGETTO: Mozione avente ad oggetto "Proposte operative per l'abbattimento delle barriere architettoniche"

IL CONSIGLIO

Visto l'art. 17 del D. Lgs n° 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto il titolo IV dello Statuto del Comune di Firenze;

Visto l'art. 15 del Regolamento dei Consigli di Quartiere che al comma 1 stabilisce che i "Consiglieri possono presentare al Presidente del Consiglio di quartiere interrogazioni, mozioni e interpellanze su argomenti che interessano l'attività del quartiere e la vita della comunità;

Visto l'art. 5 del Regolamento Interno del Consiglio di Quartiere 4;

Vista la mozione proposta dai Presidenti della Commissione Territorio e Servizi Sociali Renzo Pampaloni e Corinna Pugi, avente ad oggetto "Proposte operative per l'abbattimento delle barriere architettoniche";

Tenuto conto degli interventi dei consiglieri nel corso della seduta, della discussione che ne è scaturita;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione di un atto con il quale avanzare proposte operative per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

DELIBERA

di approvare la mozione avente ad oggetto "Proposte operative per l'abbattimento delle barriere architettoniche" che si allega quale parte integrante della presente deliberazione, con la seguente votazione:

Presenti 14
Votanti 9
Astenuti 4 (Bisconti-Cicccone Marini e Palazzo)
Favorevoli 9
Contrari //

Il Consiglio approva all'unanimità dei votanti

Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)



Il Presidente del Consiglio di Quartiere 4

Mirko Dormentoni

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 4

Oggetto: Proposte operative per l'abbattimento delle barriere architettoniche"

Premesso che:

- il Regolamento Urbanistico di Firenze ricomprende un dettagliato Piano dell'Accessibilità altresì chiamato Piano di Eliminazione delle barriere (PEBA), contenente il censimento delle barriere architettoniche ed urbane nonché la determinazione degli interventi necessari al loro superamento, per garantire un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città (parcheggi, aree verdi, edifici pubblici);
- che tale Piano è integrato da mappe dettagliate degli ostacoli e delle barriere presenti su strade e marciapiedi che però è limitato al centro storico e non interessa quindi i quartieri periferici, compreso il Quartiere 4
- il Quartiere 4 collabora attivamente con gli uffici competenti segnalando la presenza delle barriere architettoniche sul territorio anche grazie alle segnalazioni provenienti dai cittadini;
- nel parere di competenza al bilancio preventivo 2016, il Consiglio di Quartiere aveva manifestato l'intenzione contribuire con propri indirizzi alla predisposizione di un piano complessivo per il nostro territorio, anche al fine di programmare le necessarie risorse e i relativi interventi nella prossima programmazione degli investimenti su questa materia;

Considerato che:

- il Quartiere 4 si è attivato quindi attraverso le Commissioni competenti e con l'aiuto di esperti della Consulta Comunale degli invalidi e degli handicappati, degli uffici tecnici del Comune e della Regione Toscana conducendo un sopralluogo ricognitivo su una porzione del nostro territorio nel quadrante compreso tra Via Pisana e il Lungarno Santa Rosa sul quale insistono varie tipologie di servizi che hanno una ricaduta importante (centro diurno per anziani, un presidio dell'Azienda sanitaria Territoriale, un Centro Anziani, una ludoteca, un giardino per bambini);
- in seguito al sopralluogo le Commissioni competenti hanno elaborato un documento di idee e di indirizzi che fa parte integrante di questa mozione;

Rilevato che parte degli ostacoli e della barriere censite durante il sopralluogo è dovuto:

- al mancato abbattimento dei marciapiedi in corrispondenza degli attraversamenti pedonali;

- al mancato ripristino, in seguito ad interventi di privati e gestori di sottoservizi, degli accorgimenti previsti per l'accessibilità (scivoli, segnalazioni per non vedenti ecc);
- alla presenza di numerose biciclette legate ai pali della segnaletica verticale;

Preso atto che tra gli esiti del sopralluogo e della successiva discussione è emersa la necessità di rimodulare e integrare l'approccio alla problematica puntando su :

1. la costruzione di un quadro conoscitivo che integri quello esistente comprendendo le barriere e gli ostacoli presenti su strade e marciapiedi;
2. l'individuazione di percorsi sicuri, ovvero dei percorsi in grado di connettere i principali ricettori sensibili presenti sul territorio;
3. la pianificazione degli abbattimenti privilegiando in prima battuta la bonifica dei percorsi sicuri in modo da garantire una reale fruizione del territorio in totale sicurezza;
4. la creazione di una piattaforma e di un applicativo collegato che metta in grado i singoli cittadini (non solo i portatori di handicap) di segnalare le barriere architettoniche. All'alimentazione della piattaforma potrebbero contribuire anche i singoli consiglieri di Quartiere che intercettano quotidianamente le esigenze del territorio sulla scorta di esempi simili;
5. l'incremento delle risorse da destinare alla redazione dei PEBA (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche) e al superamento delle barriere architettoniche e sensoriali negli spazi e edifici pubblici. La LR 47/1991 prevede lo stanziamento del 10% degli oneri derivanti da attività edilizia e degli oneri relativi alle sanzioni sull'abusivismo. Il combinato disposto di tale legge con la LR 65/2014 (che prevede la stipula di convenzioni per la realizzazione di Piani Attuativi e progetti Unitari Convenzionati) può permettere di stipulare, nell'ambito di grandi interventi, convenzioni che prevedano di realizzare, contestualmente agli interventi stessi, opere di abbattimento barriere "fuori comparto", cioè negli spazi urbani all'intorno del comparto di trasformazione. Questo permetterebbe:
 - una visibilità immediata delle opere di abbattimento;
 - un notevole risparmio nei tempi e nei costi di appalto delle opere di abbattimento già esistenti.

Visto che per il finanziamento dei PEBA (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche) la LR 47/1991 è previsto lo stanziamento del 10% degli oneri derivanti da attività edilizia e degli oneri relativi alle sanzioni sull'abusivismo e che il combinato disposto di tale legge con la LR 65/2014 (che prevede la stipula di convenzioni per la realizzazione di Piani Attuativi e progetti Unitari Convenzionati) può permettere di stipulare, nell'ambito di grandi interventi, convenzioni che prevedano di realizzare, contestualmente agli interventi stessi, opere di abbattimento barriere "fuori comparto", cioè negli spazi urbani all'intorno del comparto di trasformazione;

Considerato che tra le conclusioni contenute nel documento conclusivo della II° conferenza regionale sulla disabilità e in particolare nel gruppo di lavoro sulle reti di accessibilità è riportata una nuova definizione dell'accessibilità, che deve essere "di tipo "diffuso" e non finalizzata unicamente al superamento della singola barriera architettonica" e che tra gli obiettivi da centrare sono indicati:

- l'attivazione di canali di comunicazione tra amministratori e cittadini bidirezionali mediante l'attivazione di un servizio dedicato online per veicolare al meglio le informazioni, utile anche alla segnalazione di problematiche.
- la mappatura della situazione del territorio.
- l'utilizzo immediato delle risorse in progetti convenzionati per l'adeguamento in termini di accessibilità intorno all'area di comparto del progetto;
- il sostegno alla formazione scolastica (progetti alternanza scuola-lavoro) e universitaria, per diffondere consapevolezza sul tema tra i futuri progettisti;
- la sensibilizzazione civica sul tema, attraverso il coinvolgimento delle scuole e valorizzando le risorse e le competenze del Terzo settore;

Dato atto in particolare che nell'area oggetto del sopralluogo e del documento di analisi e proposte è in fase di progetto il rifacimento della Piazza Pier Vettori e delle aree contigue;

Per tutto quanto sopra premesso

si richiede e si impegna

il Presidente di Quartiere, il Sindaco e la Giunta Comunale a:

1. attivarsi celermente presso gli Uffici comunali competenti per:

- estendere il quadro conoscitivo delle barriere architettoniche nel Quartiere 4 e in tutto il territorio fiorentino;
- individuare, in base alla distribuzione dei ricettori sensibili quali punti di aggregazione e edifici pubblici, dei percorsi sicuri da rendere liberi da ostacoli per i portatori di handicap in modo da garantire l'accessibilità a tutti i ricettori;
- sovrapporre il piano degli abbattimenti con gli altri strumenti di pianificazione (piano della mobilità, piano comunale di emergenza) per trovare sinergie anche a livello di risorse economiche.
- studiare e creare una piattaforma web e di un applicativo collegato che metta in grado i singoli cittadini (non solo i portatori di handicap) di segnalare le barriere architettoniche presenti sul territorio;

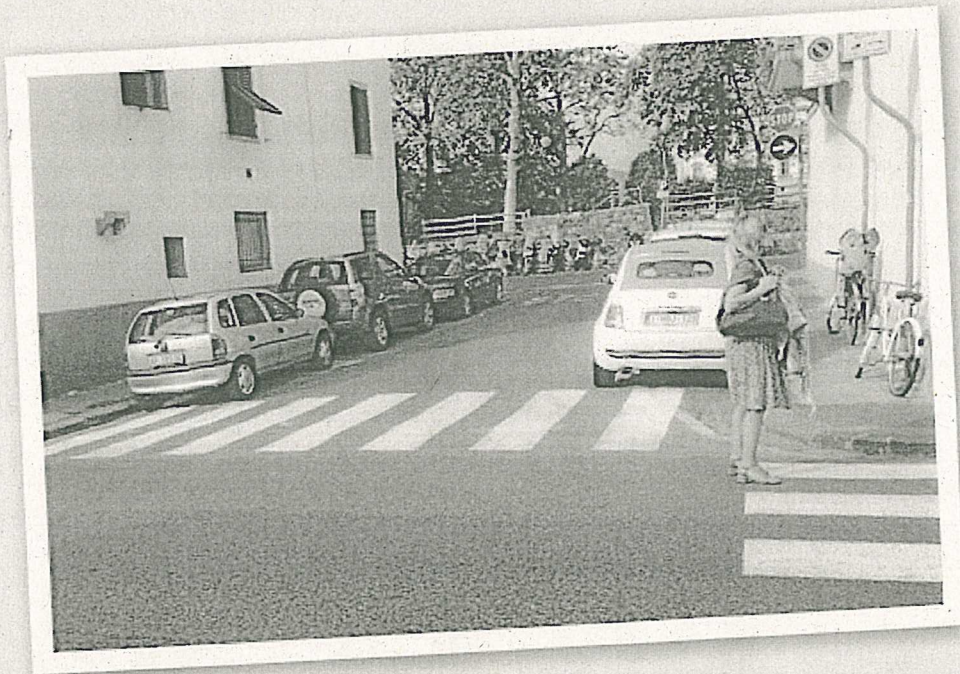
2. definire un "piano di abbattimento delle barriere" da condividere con il Quartiere con relativo finanziamento da inserire all'interno del piano annuale dei lavori pubblici dedicato all'abbattimento delle barriere architettoniche;
3. stipulare, nell'ambito di grandi interventi (come ad esempio la riqualificazione dei Lupi di Toscana), convenzioni che prevedano di realizzare, contestualmente agli interventi stessi, opere di abbattimento barriere "fuori comparto", cioè negli spazi urbani all'intorno del comparto di trasformazione attingendo alla quota del 10% degli oneri di urbanizzazione;
4. inserire all'interno del redigendo progetto di riqualificazione di Piazza Pier Vettori il superamento degli ostacoli e delle barriere architettoniche incluse all'interno del documento di analisi e proposte "abbattiamo le barriere" parte integrante di questa mozione;
5. attivarsi, nelle more della realizzazione dei punti precedenti, presso gli Uffici comunali competenti, per:
 - adottare degli accorgimenti nei confronti degli interventi di manutenzione degli enti di gestione dei sottoservizi e agli interventi dei privati per evitare di vanificare gli interventi di abbattimento già realizzati e aumentare il numero di barriere;
 - istituire una regia comune tra chi sovrintende alla manutenzione della segnaletica verticale e chi sovrintende al rifacimento dei marciapiedi per evitare che alla creazione di un nuovo attraversamento non corrisponda l'abbattimento contestuale dei marciapiedi;
 - implementare le rastrelliere per la sosta delle biciclette soprattutto in corrispondenza dei luoghi di socializzazione (come ad esempio Piazza Pier Vettori) e dove è più forte la presenza di esercizi commerciali (come ad esempio Via Pisana).
6. Sostenere e promuovere iniziative di sensibilizzazione civica sul tema, attraverso il coinvolgimento delle scuole e valorizzando le risorse e le competenze del Terzo settore.

Consiglieri firmatari:

Renzo Pampaloni – Presidente Commissione Servizi al Territorio

Corinna Pugi – Presidente Commissione Servizi Sociali

ABBATTIAMO LE BARRIERE



ANALISI E PROPOSTE PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEL QUARTIERE 4

Commissione Servizi al Territorio
Commissione Servizi Sociali

20 Settembre 2016

ABBATTIAMO LE BARRIERE – ANALISI E PROPOSTE PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEL QUARTIERE 4

Analisi della problematiche

Con questo documento il Quartiere 4 intende dare il proprio contributo rispetto alla tematica di mappatura ed abbattimento delle barriere architettoniche presenti sul nostro territorio.

Nel parere di competenza al bilancio preventivo 2016, avevamo già affermato come fosse nostra intenzione contribuire con propri indirizzi alla predisposizione di un piano complessivo per il nostro territorio, anche al fine di programmare le necessarie risorse e i relativi interventi nella prossima programmazione degli investimenti su questa materia.

Per fare questo il Quartiere, anche attraverso le commissioni deputate, si era impegnato a monitorare sia la corretta corrispondenza nelle norme in tutti i nuovi progetti sia una corretta pianificazione e successivo finanziamento per gli interventi correttivi delle situazioni critiche a tutt'oggi esistenti. Fino ad ora la rimozione delle barriere avveniva su segnalazione dei cittadini: le segnalazioni andavano a comporre una lista che poi gli uffici tecnici utilizzavano nei progetti specifici. Si tratta di una risposta però incompleta, che occorre rimodulare e integrare puntando su una pianificazione e azioni più omogenee e funzionali che devono passare attraverso la costruzione di un quadro conoscitivo comprendente anche gli ostacoli presenti sul manto stradale (es. assenza di scivoli) e implementando gli elaborati già presenti nel Regolamento Urbanistico. Per fare questo occorre ripartire dalla mappa delle barriere architettoniche e dalle schede collegate presenti nel RU, integrandole con le segnalazioni provenienti non solo dai cittadini ma anche da una ricognizione preventiva da parte dell'amministrazione.

Riteniamo che l'esistenza di un quadro complessivo delle esigenze, renderebbe più semplice la stima delle risorse economiche necessarie che potrebbero essere distribuite in una sorta di piano pluriennale.

Sarebbe un cambiamento di approccio essenziale per facilitare e stimolare l'azione dell'amministrazione.

Per questo motivo abbiamo deciso di condurre una ricognizione su una porzione del nostro territorio nel quadrante compreso tra Via Pisana e il Lungarno Santa Rosa sul quale insistono varie tipologie di servizi che hanno una ricaduta importante sul territorio. Sono infatti presenti all'interno di quest'area una scuola elementare, un complesso parrocchiale con un centro diurno per anziani, un presidio dell'Azienda sanitaria Territoriale, un Centro Anziani, una ludoteca, un giardino per bambini.

Il sopralluogo è stato condotto in data 20 Settembre 2016 con esperti della Consulta Comunale degli invalidi e degli handicappati (rappresentati dal Presidente Michele Cirrincione) che della Regione Toscana (Dott.sa Anna Rotellini).

Come si può evincere dalle schede sottostanti, la cosa che si nota dal sopralluogo è una mancanza predominante di abbattimenti sul manto stradale che consentano la salita/discesa dal marciapiede, oltre alla presenza di ostacoli che rendono difficile il cammino a persone con difficoltà di varia natura.

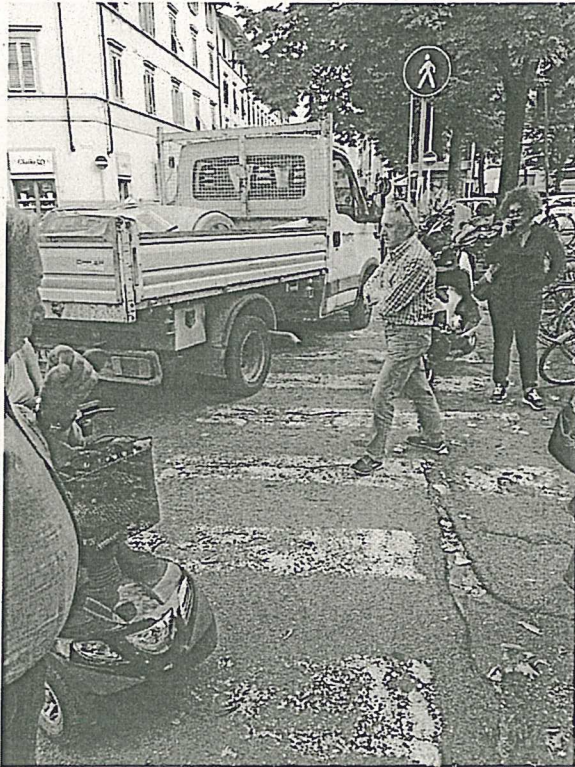


Foto 1: Attraversamenti pedonali Piazza Pier Vettori

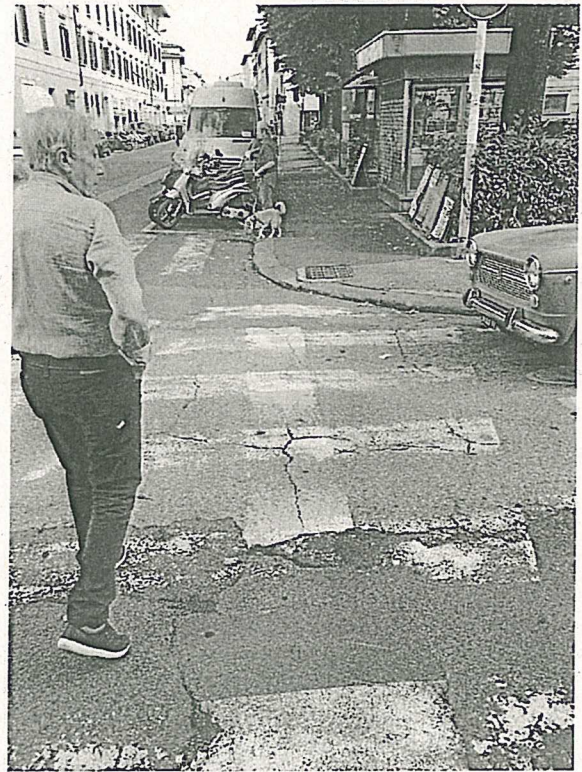


Foto 2: Attraversamenti pedonali Piazza Pier Vettori

Problematiche riscontrate:

- asfalto disconnesso
- segnaletica sbiadita
- percorso non in sicurezza (necessità di inserimento di parapetonali)



Foto 3: Attraversamenti pedonali Piazza Pier Vettori - Via Pisana (lato Via Ponte Sospeso)

Problematiche riscontrate:

- mancanza degli abbattimenti dei marciapiedi



Foto 4 e 5: Marciapiedi Piazza Pier Vettori

Problematiche riscontrate:

- marciapiedi disconnessi da riasfaltare

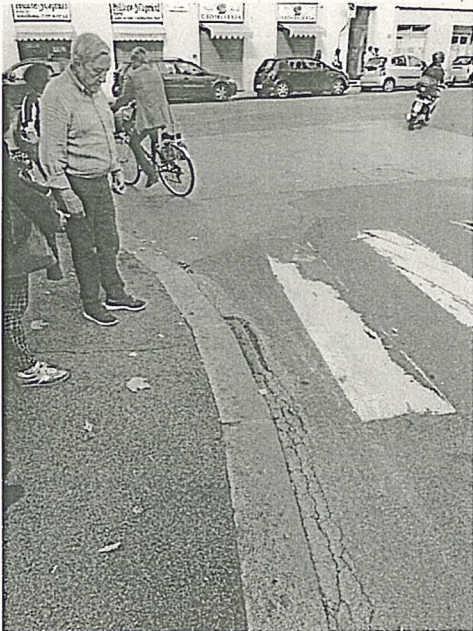


Foto 5-6: Attraversamenti Piazza Pier Vettori
(lato Via Cavallotti)



Problematiche riscontrate	Richieste
mancanza degli abbattimenti dei marciapiedi	Realizzazione abbattimenti
strisce pedonali dell'attraversamento rialzato sbiadite	Raffrescamento delle strisce
presenza di mezzi sulle strisce	inserimento di parapetonali



Foto 8-9: Attraversamento Via Pisana- angolo Piazza Pier Vettori

Problematiche riscontrate	Richieste
mancaza degli abbattimenti dei marciapiedi	Realizzazione abbattimenti
strisce pedonali dell'attraversamento sbiadite	Raffrescamento delle strisce
Presenza di ostacoli (pali) sul marciapiede	Diverso posizionamento dei pali di segnaletica



Foto 10-11: Attraversamento Via Cavallotti - angolo Via Pisana

Problematiche riscontrate	Richieste
mancaza degli abbattimenti dei marciapiedi	Realizzazione abbattimenti
strisce pedonali dell'attraversamento sbiadite	Raffrescamento delle strisce.



Foto 12: Via Cavallotti difficoltà accesso fermata Autobus per presenza cassonetti

Problematiche riscontrate	Richieste
Cassonetti in corrispondenza fermata	Nuova ubicazione cassonetti (Quadrifoglio)



Foto 13-14: Accesso area pedonale antistante Chiesa del Pignone

Problematiche riscontrate	Richieste
mancanza degli abbattimenti dei marciapiedi	Realizzazione abbattimenti
Fondo stradale disconnesso	Nuova asfaltatura dell'area
Area priva di una definizione	Definire la natura dell'area (pedonale o carrabile)

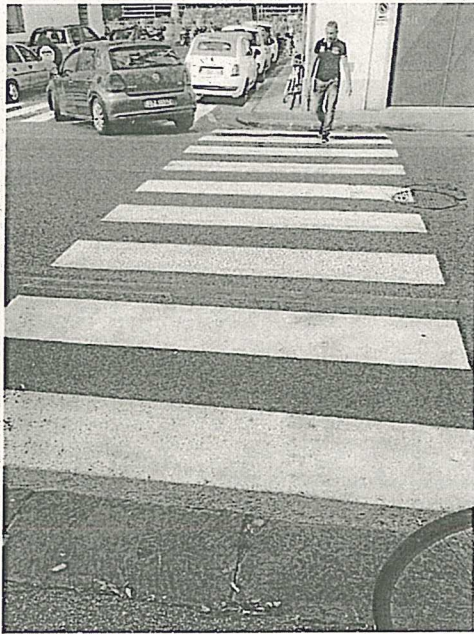


Foto 15-16: Attraversamenti pedonali
Via della Fonderia - Via Sogliani

Problematiche riscontrate	Richieste
mancaenza degli abbattimenti dei marciapiedi	Realizzazione abbattimenti



Foto 17-18: Attraversamenti pedonali Via della Fonderia

Problematiche riscontrate	Richieste
mancaenza degli abbattimenti dei marciapiedi	Realizzazione abbattimenti
strisce pedonali assenti	Creazione delle strisce pedonali



Foto 19: Via della Fonderia - posto per disabili

Problematiche riscontrate	Richieste
mancaza degli abbattimenti del marciapiede	Realizzazione abbattimento

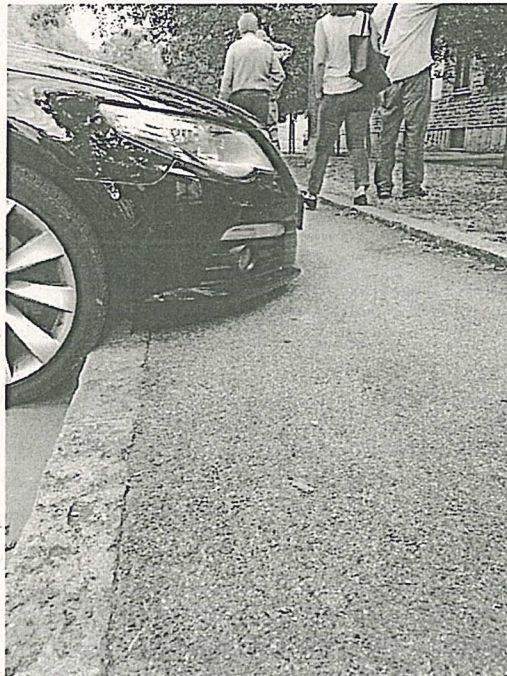


Foto 20: L.no Santa Rosa - macchina parcheggiate invadono il marciapiede

Problematiche riscontrate	Richieste
Macchine che invadono il marciapiede	Arretramento marciapiede – inserimento di dissuasori

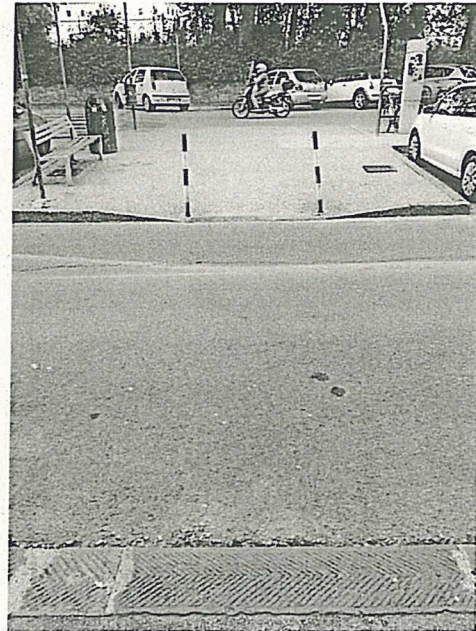


Foto 21-22: Attraversamenti su L.no Santa Rosa a servizio dell'ASL

Problematiche riscontrate	Richieste
strisce pedonali dell'attraversamento sbiadite	Raffrescamento delle strisce
Strisce pedonali non esistenti	Creazione strisce pedonali

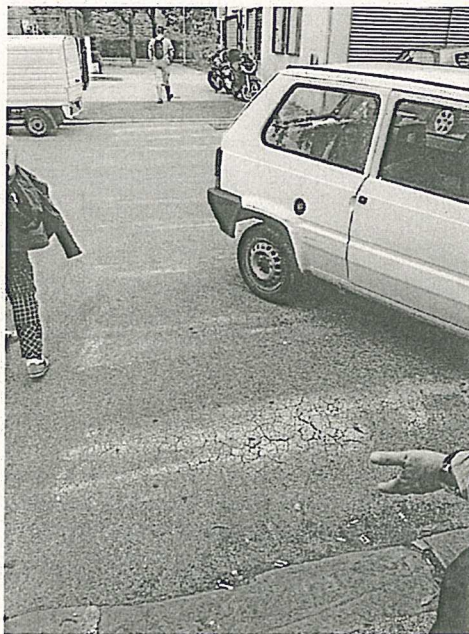


Foto 23: Attraversamenti su L.no Santa Rosa a servizio dell'ASL

Problematiche riscontrate	Richieste
strisce pedonali dell'attraversamento sbiadite	Raffrescamento delle strisce



Foto 41: Via dell'Anconella angolo Via Pisana

Problematiche riscontrate	Richieste
mancanza degli abbattimenti del marciapiede	Realizzazione abbattimento

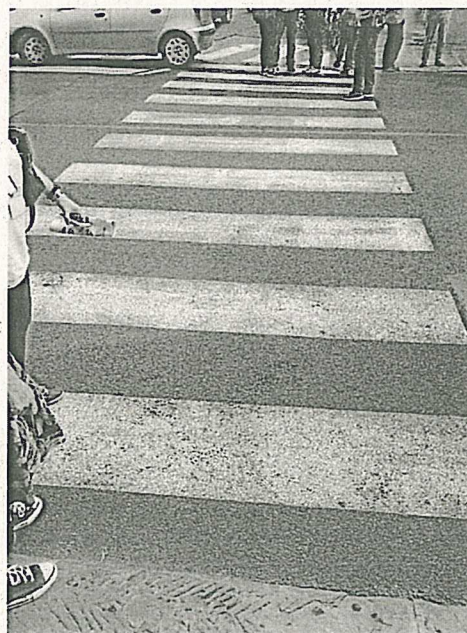
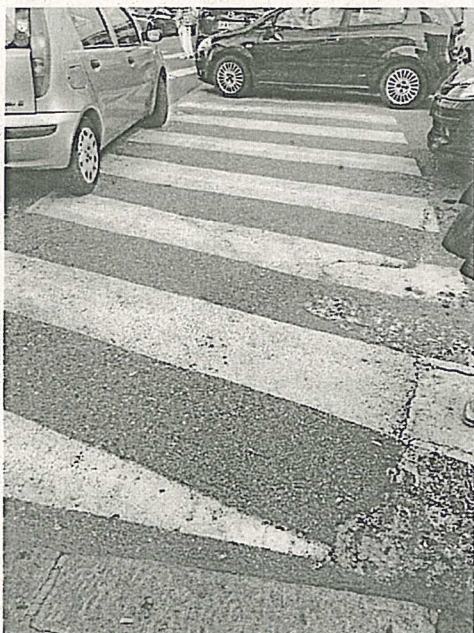


Foto 42-43: Via Pisana - abbattimento non in linea con le strisce pedonali

Problematiche riscontrate	Richieste
Abbattimento non in linea con le strisce	Realizzazione abbattimento o spostamento strisce



Foto 44-45: Via Pisana - strisce pedonali da rinfrescare

Problematiche riscontrate	Richieste
Segnaletica attraversamenti pedonali non visibile	Raffrescamento degli attraversamenti pedonali



Foto 46-47: Foto : Via Pisana - ostacoli e marciapiedi di dimensioni ridotte

Problematiche riscontrate	Richieste
Marciapiedi stretti e presenza di ostacoli	Adeguamento marciapiedi – spostamento ostacoli



Foto 48: Via Pisana mancanza di attraversamenti pedonali

Nel tratto compreso tra Via Cavallotti e Via dell'Anconella sono presenti solo 3 attraversamenti pedonali. Vista la presenza di numerosi ricettori è necessario incrementare gli attraversamenti.



Foto 49: Piazza Pier Vettori: gradini per accedere alle panchine

Problematiche riscontrate	Richieste
Presenze di gradini per accedere alle panchine	Inserimento di scivoli o diversa configurazione delle aiuole

Conclusioni e proposte

Il risultato del sopralluogo conferma la necessità di ricostruire un quadro conoscitivo delle esigenze di abbattimento delle barriere architettoniche. Il quadro si completa con la ricostruzione di mappe (riportate in allegato) in cui sono evidenziate e localizzate le barriere architettoniche e sono evidenziati i percorsi sicuri da creare per garantire una fruizione del territorio in totale sicurezza. Tale quadro se applicato a tutto il territorio del Quartiere (e ovviamente del Comune) consentirebbe, di determinare una stima complessiva delle risorse economiche necessarie che potrebbero essere distribuite in una sorta di piano pluriennale. La definizione di tale piano potrebbe essere oggetto di tavoli di lavoro tra Ufficio Tecnici, Assessorati competenti e Quartiere 4, analogamente a quanto viene fatto per il rifacimento delle strade, dei marciapiedi e in genere per gli interventi sul territorio. Anche dai contributi degli esperti presenti durante il sopralluogo emerge che sarebbe opportuno valutare la creazione di una piattaforma e di un applicativo collegato che metta in grado i singoli cittadini (non solo i portatori di handicap) di segnalare le barriere architettoniche. All'alimentazione della piattaforma potrebbero contribuire anche i singoli consiglieri di Quartiere che intercettano quotidianamente le esigenze del territorio. Esistono già esempi simili, si tratterebbe di mutuarli e adattarli alla piattaforma dei sistemi informativi (web gis) già esistenti nel Comune di Firenze.

Un ulteriore aspetto riguarda il reperimento di risorse da destinare alla redazione dei PEBA (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche) e al superamento delle barriere architettoniche e sensoriali negli spazi e edifici pubblici. La LR 47/1991 prevede lo stanziamento del 10% degli oneri derivanti da attività edilizia e degli oneri relativi alle sanzioni sull'abusivismo. Il combinato disposto di tale legge con la LR 65/2014 (che prevede la stipula di convenzioni per la realizzazione di Piani Attuativi e progetti Unitari Convenzionati) può permettere di stipulare, nell'ambito di grandi interventi, convenzioni che prevedano di realizzare, contestualmente agli interventi stessi, opere di abbattimento barriere "fuori comparto", cioè negli spazi urbani all'intorno del comparto di trasformazione. Questo permetterebbe:

1. una visibilità immediata delle opere di abbattimento
2. un notevole risparmio nei tempi e nei costi di appalto delle opere di abbattimento

Visto che nel Regolamento Urbanistico sono previsti, non solo nel Quartiere 4 ma in tutta la città, numerosi comparti di grandi dimensioni (basti pensare alla riqualificazione dei Lupi di Toscana) ci sarebbero interessanti prospettive per attuare un ampio piano di abbattimento delle barriere in tutta la città. A tale fine il documento sarà presentato presso gli uffici competenti e gli assessorati di riferimento oltre che con gli altri Quartieri visto che il documento ha una valenza generale.

E' necessario integrare la pianificazione sulle barriere architettoniche con gli altri atti di pianificazione (piano della mobilità, piano comunale di emergenza ecc) per trovare sinergie anche a livello di risorse economiche.

Nelle more dell'attivazione di quanto sopra si potrebbero intanto adottare degli accorgimenti fin da subito. Innanzitutto andrà prestata attenzione agli interventi di manutenzione degli enti di gestione dei sottoservizi e agli interventi dei privati per evitare di vanificare gli interventi di abbattimento già realizzati e aumentare il numero di barriere: in questo senso chiediamo agli uffici preposti di controllare anche il ripristino delle condizioni di accessibilità in seguito ad ogni intervento esterno previsto. E' necessario inoltre un forte coordinamento tra chi sovrintende alla manutenzione della segnaletica verticale e chi sovrintende al rifacimento dei marciapiedi per evitare che ad esempio, alla creazione di un nuovo attraversamento non corrisponda l'abbattimento contestuale dei marciapiedi: pur trattandosi di appalti diversificati è necessario istituire una regia comune per evitare di creare nuove barriere architettoniche. Infine la presenza di numerose biciclette legate ai pali della segnaletica stradale, che costituiscono un ostacolo importante per la fruizione dei

marciapiedi, evidenzia la necessità di implementare le rastrelliere per la sosta delle biciclette soprattutto in corrispondenza dei luoghi di socializzazione (Piazza Pier Vettori) e dove è più forte la presenza di esercizi commerciali (Via Pisana).

Consci di aver solo dato un contributo parziale sulle necessità complessive del territorio chiediamo agli assessorati competenti, mobilità - lavori pubblici e welfare e sanità, un rafforzamento delle politiche di superamento delle barriere architettoniche in modo da garantire la massima e piena accessibilità ad iniziare dai principali luoghi pubblici utilizzando il bagaglio di idee e di approccio alla problematica delle barriere architettoniche che abbiamo avuto modo di sviluppare in questo documento.

Firenze 7 Novembre 2016

Il Presidente della Commissione Servizi al Territorio
Renzo Pampaloni

La Presidente della Commissione Sociale
Corinna Pugi



Regione Toscana



Documento Conclusivo della II° Conferenza Regionale sulla Disabilità





Regione Toscana



REPORT GRUPPO DI LAVORO 1

Il Progetto di vita

Referenti: Barbara Trambusti, Mauro Soli

Facilitatori: Silvia Givone, Andrea Bilotti

Rapporteur: Massimiliano Frascino (Fondazione Il Sole Onlus)

Inquadramento del tavolo

In premessa al tema della disabilità è necessario sottolineare che i bisogni, le istanze e le conseguenti azioni da mettere in campo devono essere estremamente differenziate e diversificate, al fine di poter rispondere in maniera più efficace e appropriata alle esigenze diverse tra le persone capaci di autodeterminarsi e le persone che necessitano di un maggiore accompagnamento e supporto da parte della rete familiare, sociale e dei servizi.

Il tavolo unifica due tematiche, *revisione del percorso di presa in carico e accreditamento dei percorsi/servizi per la presa in carico*, affrontate separatamente nel corso della pre-conferenza di giugno ed essenziali nel concetto di progetto personalizzato come intero percorso di vita della persona.

L'eterogeneità dei partecipanti al tavolo (rappresentanti dei Comuni, Società della Salute, Asl, associazioni di e per persone con disabilità, privato sociale, ecc.) ha permesso una discussione ricca di contenuti, facendo emergere criticità e proposte ma anche, in alcune occasioni, la difficoltà di una visione comune sul tema della disabilità.

Scenario

Rispetto ai temi oggetto di discussione, è emersa con chiarezza la necessità di porre alla base delle politiche e delle azioni regionali in materia di disabilità, il *progetto di vita* del quale si parla da molti anni ma che ancora fatica a trovare una attuazione omogenea ed efficace sul tutto il territorio.



Regione Toscana



Infine, come elementi critici trasversali, si sottolineano l'attuale disomogeneità dei criteri per la valutazione del bisogno, di accesso alle prestazioni e i limiti in termini di risorse. In particolare, rispetto alle risorse, risulta centrale il rischio di sovrapposizioni e dispersioni causato dalla molteplicità dei soggetti istituzionali coinvolti e dall'assenza di un coordinamento unitario.

Proposte emerse

Primo elemento cardine riguarda il tema della **partecipazione**, che dovrà essere strutturata e stabile sui diversi livelli di governance e in tutti i territori, nonché a livello di progettazione individuale.

Ciò vuol dire, da un lato garantire strumenti di rappresentanza e partecipazione con le associazioni e con i diversi stakeholders e sviluppare e consolidare una co-progettazione con i territori e il livello regionale, dall'altro coinvolgere la persona con disabilità e/o la sua famiglia, prima interprete dei suoi bisogni, nella definizione e nell'attuazione proattiva del progetto di vita, promuovendo la più ampia diffusione delle informazioni su tutte le opportunità offerte dal territorio e dai servizi.

Il secondo elemento riguarda la **personalizzazione del progetto di vita** che significa mettere al centro la persona e definire risposte condivise, appropriate ai suoi bisogni e alle sue aspettative, rimodulando gli obiettivi al modificarsi delle necessità e delle diverse fasi della vita, a partire da quella pre-natale.

L'approccio personalizzato deve dunque prevedere **strumenti flessibili e modulari** affinché si possano valutare i bisogni in maniera appropriata e adattare le risposte agli elementi qualificanti della vita: educazione primaria, formazione e istruzione, lavoro, costruzione dell'autonomia e soluzioni per l'abitare.

Il progetto di vita pertanto, nell'ottica del miglioramento della qualità della vita della persona, deve essere sviluppato con un **approccio olistico** ovvero, al di là dei bisogni sanitari e sociali a cui i servizi sono tenuti a dare risposte, devono essere considerati le attitudini, i desideri e le legittime aspettative della persona, gli interessi personali (artistici, musicali, sportivi), gli aspetti ludico-ricreativi e anche quelli sessuali.



Regione Toscana



esprimere nel nuovo piano sanitario e sociale integrato obiettivi, modalità e responsabilità per mantenere elevati standard di qualità dei servizi e delle opportunità per le persone con disabilità e per le loro famiglie.



Regione Toscana



di componenti professionali dell'area socio-sanitaria e dell'area tecnica, ha consentito di affrontare un tema necessariamente complesso contando sulla sinergia messa in campo da professionalità che hanno operato in maniera integrata per valutare: le limitazioni funzionali della persona con disabilità, il suo progetto di vita e le esigenze dell'intero nucleo familiare, le caratteristiche e le criticità ambientali presenti all'interno dell'abitazione.

Sintesi della discussione

Buone pratiche

La realizzazione del progetto ADA nasce da un cambio di prospettiva degli interventi rivolti nei confronti delle persone con disabilità: si tratta di un approccio che pone fortemente l'accento sulla personalizzazione dell'intervento, facendo sì che nessun progetto sia uguale all'altro perché, oltre ad essere differenti le disabilità e gli ambienti nei quali le persone vivono, diversi sono anche i progetti di vita.

Tra gli effetti "indiretti" del progetto, vi è quello di aver favorito l'accesso alle informazioni su altre politiche e interventi rivolti alla disabilità, come ad esempio la possibilità di rivolgersi ai Laboratori ausili per l'autonomia, la comunicazione e l'apprendimento delle Aziende USL, al fine di conoscere le protesi e gli ausili appropriati (Nomenclatore ex DM 332/1999). Da questo punto di vista i partecipanti alla discussione sollecitano un recupero e un potenziamento del ruolo informativo svolto all'attore pubblico rispetto a tali possibilità.

Le linee guida approvate dalla Regione Toscana per l'estensione della sperimentazione del progetto ADA hanno accolto una delle sollecitazioni giunte nel corso della discussione tenuta lo scorso 16 giugno, in merito al meccanismo di graduazione del cofinanziamento previsto in capo ai beneficiari, per favorire l'accesso al servizio anche per le fasce di popolazione economicamente più fragili.

Il progetto, per propria natura e caratteristiche, ha dimostrato durante la fase sperimentale di possedere dunque le caratteristiche di una buona pratica, presentando elementi di:



Regione Toscana



Questioni aperte e proposte emerse

La nuova fase che attende il progetto ADA riguarda l'estensione sull'intero territorio regionale di una esperienza che ha ben funzionato nei territori delle Società della Salute Fiorentina Nord Ovest e Pratese. La sfida è quella di riuscire ad assicurare omogeneità e medesima qualità a tutti i destinatari, nelle diverse province, nei territori urbani così come nelle aree interne della regione. Le linee guida regionali prevedono, in fase di avvio, una serie di incontri a carattere formativo/informativo con le équipes di zona e con i responsabili delle Società della Salute e delle zone distretto, al fine di illustrare più approfonditamente il progetto dettagliandone scopi, attività, modalità, tempistiche e soggetti coinvolti.

Il tema della **formazione e dell'aggiornamento delle competenze degli operatori coinvolti** viene definito come aspetto cruciale non solo in fase di avvio del progetto, al fine di costruire professionalità "nuove" in grado di operare attraverso un approccio integrato e multidimensionale.

Un aspetto sul quale più volte nel corso della discussione si è puntata l'attenzione riguarda come allargare la platea dei potenziali beneficiari delle consulenze: le proposte si sono orientate soprattutto verso la **creazione di banche dati di informazioni, tutorial e video informativi accessibili online**. Questa proposta potrebbe consentire di raggiungere – seppure indirettamente – una platea più ampia di destinatari, offrendo comunque l'accesso ad una importante risorsa: l'informazione sul miglioramento dell'accessibilità delle abitazioni.

Rispetto al tema del mercato dell'adattamento domestico non ancora maturo (il riferimento è soprattutto all'edilizia e agli artigiani installatori) viene richiamata la necessità di un **ruolo proattivo da parte del soggetto pubblico che, in collaborazione con gli ordini professionali e le associazioni di rappresentanza del settore, può promuovere iniziative formative rivolte ad accrescere il know-how** presente in Toscana rispetto ad interventi rivolti a migliorare l'accessibilità delle abitazioni e delle altre strutture architettoniche. Il passo immediatamente successivo potrebbe riguardare la **creazione di un registro dei costruttori/società specializzate nel settore dell'adattabilità**.

Alcuni interventi provenienti soprattutto da amministratori locali sottolineano inoltre l'importanza, da parte degli attori pubblici, di **adottare immediatamente i principi**



Regione Toscana



REPORT GRUPPO DI LAVORO 3

**Le risorse del Fondo Sociale Europeo
e la co-progettazione pubblico/privato**

Referente: Alessandro Salvi

Facilitatori: Lapo Cecconi, Elisabetta Meconcelli

Rapporteur: Diana Gallo (Associazione L'Alba - Pisa)

Inquadramento tavolo

Il tavolo ha visto l'adesione di circa 100 partecipanti tra cui dirigenti e personale di alcune Società della Salute, assistenti sociali, associazioni e familiari di persone con disabilità, organizzazioni no-profit, cooperative che lavorano nell'ambito della disabilità.

Scenario

Nel corso dei lavori preparatori di giugno, la discussione si è concentrata principalmente sul tema della co-progettazione, il metodo di lavoro proposto dal bando e la centralità del *lavoro* come elemento fondante del *progetto di vita*.

Gli elementi considerati rilevanti durante i lavori preparatori sono stati:

- necessità di co-progettazione regolamentata per dare un quadro di regole condivise e per evitare tavoli eccessivamente dispersivi e poco pragmatici;
- tempi della co-progettazione molto serrati (sono stati considerati pochi 4 mesi); con la proposta di inserire delle fasi di co-progettazione e di modulare la partecipazione sulla base dei progetti;
- rapporto pubblico – privato sociale/terzo settore come punto di forza, ma con l'obiettivo di arrivare a progettualità qualificate;
- importanza della continuità dei progetti e delle iniziative per poter vedere poi risultati e potenziare le azioni;



Regione Toscana



Inoltre, vi è il timore che questa progettualità diffusa possa portare a un minore stimolo per l'innovazione, per cui senza stravolgere la metodologia utilizzata, sarebbe positivo aggiungere alcuni elementi di competitività nei futuri bandi.

Un'altra problematica nata da questa nuova logica di progettazione è stata la difficoltà a recepire il cambio di mentalità nella gestione condivisa delle risorse; inoltre, in alcuni casi, la comunicazione che queste fossero risorse aggiuntive per la messa a sistema di nuovi servizi non è stata recepita da tutti i soggetti coinvolti. A questo riguardo le associazioni dei familiari e le persone con disabilità hanno richiesto una comunicazione più puntuale dello scopo delle risorse messe in campo. Da tutti è stata valutata come positiva la collaborazione diffusa tra diversi soggetti del territorio, dando la possibilità di mettere a sistema un **servizio territoriale di accompagnamento al lavoro per le persone con disabilità**.

Al riguardo, però, emergono alcuni punti che, se non adeguatamente considerati, rischiano di vanificare i progetti realizzati.

In primo luogo, **i progetti devono garantire una sostenibilità futura delle azioni realizzate e quindi prevedere, già in fase progettuale, le risorse e i soggetti che garantiranno questa continuità**.

In secondo luogo, i promotori dei progetti devono farsi carico di inserire le attività nel contesto territoriale, armonizzandole a quei servizi già presenti per non vanificare esperienze e *know how*.

Sul tema dell'inserimento lavorativo, a cui il bando oggetto della discussione era rivolto, sebbene sia stata valutata positivamente la co-progettazione pubblico-privato, è stato sottolineato come sia fondamentale l'inserimento di altri soggetti importanti riguardo l'occupabilità, come ad esempio i centri per l'impiego. Infatti, non utilizzare la loro esperienza è sembrato controproducente a molti dei soggetti intervenuti.

Altro attore fondamentale è il settore privato, non solo no profit, ma anche e soprattutto profit; è stato rilevato come sarebbe importante trovare **sistemi che incentivino le imprese private a partecipare ai progetti per l'inserimento lavorativo**, magari attraverso accordi con le Associazioni Temporanee di Scopo.

Inoltre, è stato proposto un **sistema di "reputazione" che premi** le imprese che assumono persone con disabilità.



Regione Toscana



REPORT GRUPPO DI LAVORO 4

Inserimenti lavorativi e applicazione L.68/1999

Referente: Paolo Grasso

Facilitatrici: Giulia Cordella, Elena Andreoni

Rapporteur: Giovanni Tafi (Ente Nazionale Sordi)

Inquadramento tavolo

Il gruppo ha visto la partecipazione di circa 100 partecipanti suddivisi tra attori istituzionali - in particolare Centri per l'impiego - associazioni di persone con disabilità fisiche e mentali, familiari, imprese e rappresentanti di categoria, che hanno lavorato con spirito propositivo e collaborativo.

Scenario

I lavori sono stati introdotti da una sintesi delle posizioni emerse in occasione della pre-conferenza regionale. Ciò ha permesso di assumere come punto di partenza della discussione alcune criticità del contesto socio-economico e istituzionale, dettate dalla fase di riassetto istituzionale delle politiche del lavoro e alcune difficoltà di tipo culturale, come la persistenza di una forte stigmatizzazione, da parte di alcune imprese, nei confronti del lavoratore con disabilità.

Il relatore ha inoltre riportato alla platea alcuni dati utili a riflettere sulla crescita esponenziale del numero di persone con disabilità in cerca di occupazione negli ultimi anni.

Sintesi della discussione

I partecipanti hanno approfondito alcune criticità sia dal lato degli attori istituzionali che da quello delle imprese, in particolare profit.

Sul **piano istituzionale** i contributi hanno messo in evidenza come il nuovo riassetto delle competenze degli Enti Locali stia creando ripercussioni sull'applicazione della L.68/99, già fortemente indebolita dalla cronicizzazione della



Regione Toscana



licenziare la persona dopo poco, con l'unico obiettivo di assolvere, per l'annualità in corso, al vincolo previsto dalla legge.

Si sottolinea l'efficacia, in termini di inserimenti lavorativi, delle cooperative sociali che, però, senza adeguati strumenti di protezione, non possono esprimere tutto il loro potenziale nell'accoglienza di lavoratori con disabilità.

In generale, si rileva tra le imprese, anche di grandi dimensioni, una scarsa conoscenza delle opportunità fornite dalla legge 68/1999.

Proposte emerse

In relazione agli strumenti di policy da implementare i partecipanti hanno presentato suggerimenti su diversi ambiti.

Formazione

- Realizzare **percorsi di riqualificazione professionale** per le persone che sono divenute disabili in età lavorativa. Per questi, che hanno bisogno di ricominciare il proprio percorso formativo, sarebbe opportuno un indirizzo verso professioni ad oggi di difficile reperimento o con un potenziale mercato all'interno di una data filiera produttiva. Il percorso formativo, inoltre, dovrebbe svolgersi, non solo in aula ma soprattutto, all'interno dell'impresa. Allo stesso modo sarebbe importante prevenire il licenziamento e favorire percorsi di formazione e ricollocamento all'interno dell'impresa dove il lavoratore è occupato; per tali percorsi formativi si suggerisce l'utilizzo dei proventi delle multe alle aziende per i mancati adempimenti di assunzione.
- Finanziare **tirocini e altri strumenti specifici per supportare i percorsi di inserimento o reinserimento**, su cui si sollecita un ruolo attivo della Regione Toscana per il governo della tempistica, sia per quanto attiene l'attivazione dello strumento che per il suo finanziamento/rimborso.

Strumenti economici

- Promuovere **percorsi di accompagnamento**, sia nella fase di transizione tra scuola e lavoro che nell'inserimento della persona in impresa; per quanto attiene il primo aspetto, si sottolinea l'importanza di valorizzare le opportunità fornite dall'obbligatorietà dell'alternanza scuola-lavoro, costruendo percorsi



Regione Toscana



attuali procedure di gara, al contrario, esclude nei fatti i piccoli soggetti della cooperazione sociale, a cui non resta che accettare lavori in subappalto dalle grandi imprese o dalle centrali cooperative vincitrici, a condizioni economiche inadeguate.

Strumenti specifici promossi dal settore pubblico

- Individuare accorgimenti, all'interno dei bandi pubblici, per le persone con disagio psichico, che subiscono un duplice processo di stigmatizzazione.
- Stabilire ulteriori strumenti fiscali per rafforzare lo start up di imprese che abbiano finalità di inserimento di persone con disabilità (ad esempio, a tassazione agevolata per i proprietari di fondi commerciali che affittano a imprese con finalità sociali).

Governance

- Creazione di una **cabina di regia regionale** che coordini la progettazione sui territori, organizzando tavoli di lavoro e di confronto tra le diverse pratiche che si sono sviluppate fino ad oggi in Toscana, per giungere a un'omogeneità dei diritti e delle opportunità di accesso al lavoro delle persone con disabilità.
- **Ricerca e diffusione delle pratiche** che raccontano lo stato dell'arte delle diverse realtà provinciali, caratterizzate da differenti modelli progettuali. In questo modo, sarebbe possibile sia condividere esperienze pregresse sia partire da un'analisi esaustiva del contesto di riferimento per elaborare strumenti di policy adeguati.
- **Costruzione**, in affiancamento alla cabina di regia regionale, **di un luogo fisico, che possa servire da riferimento per le imprese e per le persone con disabilità.**

Buone pratiche

- Attivazione di laboratori di formazione e lavoro per individuare funzioni utili a più imprese del territorio, in modo da creare competenze in grado di rispondere a bisogni specifici, inserendosi in filiere produttive (ad esempio, il distretto del cuoio o dell'oro).



Regione Toscana



REPORT GRUPPO DI LAVORO 5

Reti di accessibilità

Referente: Anna Rotellini

Facilitatrici: Maria Fabbri, Caterina Fusi

Rapporteur: Alessandro Pagliai (Dipoi)

Inquadramento tavolo

L'introduzione da parte della referente del tavolo ha consentito ai partecipanti di entrare nel vivo del confronto attraverso una sintesi efficace dei contenuti emersi durante i lavori preparatori, articolando la discussione fin da subito in termini di integrazione e revisione del contributo elaborato dal tavolo del 16 giugno.

La varietà degli interventi, sia in termini di punti di vista rappresentati che di ambiti di riflessione evidenziati, ha reso la discussione ricca e stimolante, sviluppandola in modo fluido e autonomo. La diversità di esperienze, interessi e competenze ha arricchito il confronto in termini di contenuti ma al tempo stesso è stata possibile un'efficace integrazione degli interventi grazie alla condivisione di una *definizione di accessibilità*: diffusa e non finalizzata unicamente al superamento della singola barriera architettonica, tema di interesse diretto di un'ampia rete di fragilità e indiretto dell'intera comunità.

A partire dal riconoscimento di una cornice interpretativa comune nella necessità di progettare in modo includente, sensibile alle differenze non solo in termini di situazioni di disabilità ma anche di condizioni di vita, gli interventi si sono articolati privilegiando l'aspetto propositivo di soluzioni e accorgimenti ma con molta attenzione anche al linguaggio e all'individuazione di parole chiave.

Scenario

I numerosi contributi alla discussione si sono dunque sviluppati a partire dalla definizione condivisa di accessibilità come integrazione, come concetto non esclusivamente connesso alla disabilità ma veicolo di inclusione e concreto elemento



Regione Toscana



Norme

- sanzioni e strumenti efficaci per contrastare le violazioni;
- creazione di un organismo unico regionale di controllo sull'applicazione delle norme anche rispetto al tema dell'uniformità;
- momenti di partecipazione con portatori di interesse sul tema (tecnici, associazioni) per garantire che il rispetto della norma coincida con il rispetto dell'accessibilità nella realizzazione;
- inserimento dei requisiti di accessibilità nella normativa di riferimento per i procedimenti di pianificazione e progettazione (VAS, VIA) per garantire la continuità del principio di accessibilità sul territorio.

Proposte emerse

- Rimodulazione della legge regionale 47/91 sulla possibilità, nei piani attuativi, di utilizzare il 10% delle risorse concessorie senza una scadenza temporale, creando un fondo dedicato all'accessibilità.
- Utilizzo immediato delle risorse in progetti convenzionati per l'adeguamento in termini di accessibilità intorno all'area di comparto del progetto.
- Istituzione di una figura di Garante regionale dell'accessibilità che verifichi l'efficacia degli interventi.
- Sostegno a livello regionale a interventi organici e sistematizzati in un'ottica di processo che superi quella di interventi per segmenti.
- Occasioni di partecipazione per portatori di interesse (associazioni, tecnici, amministratori, enti terzi) nell'ambito del Tavolo interdirezionale regionale, per facilitare la relazione e la comunicazione tra i diversi attori e superare molti degli ostacoli burocratici ad oggi presenti.
- Servizio dedicato online per veicolare al meglio le informazioni, utile anche alla segnalazione di problematiche.
- Incentivi regionali alla progettazione innovativa, sul modello di quanto avvenuto nell'ambito delle energie rinnovabili.



Regione Toscana



- il permanere di un approccio settoriale all'interno della Pubblica Amministrazione (in questo caso in modo particolare all'interno della Regione), che molto spesso finisce per inibire la portata anche positiva di certi interventi, proprio perché limitati all'ambito di competenze all'interno del quale sono stati concepiti, anziché essere integrati rispetto alle iniziative prese da altri settori. Questo scarso livello di integrazione tra soluzioni e attori viene descritto bene da molti partecipanti che sottolineano, ad esempio, lo scarto esistente tra alcune iniziative adottate nell'ambito del trasporto su ferro e la pressoché totale mancanza di interventi nei contesti urbani circostanti;
- la debolezza degli attuali contesti di coordinamento, soprattutto dal punto di vista dell'effettiva partecipazione delle associazioni e dei rappresentanti del mondo della disabilità alla progettazione degli interventi. Anche questo è un grosso limite, dal momento che in diversi casi le soluzioni adottate non si rivelano capaci di ottenere l'effetto desiderato, proprio perché la loro progettazione è avvenuta senza un concreto coinvolgimento del mondo della disabilità.

Proposte emerse

- **Luoghi e attori**

La soluzione principale a questi due "ostacoli di sistema" chiama in causa la necessità di **rafforzare il tavolo regionale della disabilità come luogo di coordinamento operativo**, capace di superare l'approccio per settori e di adottare una logica integrata nella progettazione e nel monitoraggio degli interventi, utilizzando i luoghi e gli strumenti già esistenti, come ad esempio il CRID.

Tra i soggetti di cui il tavolo dovrà vedere il coinvolgimento ci sono certamente gli attori istituzionali, a partire dalla Regione fino agli enti locali e i loro rappresentanti (ANCI). Questi ultimi in modo anche da colmare le assenze che si sono registrate durante il percorso verso la Conferenza. A proposito degli enti locali, è emersa la necessità di rilanciare e ridare nuova funzione ai luoghi di confronto e co-design come le consulte e i forum della disabilità, in modo da costruire insieme gli interventi a livello locale e di saperli integrare in una



Regione Toscana



Tra i primi ambiti su cui concentrare il lavoro dei primi mesi c'è, come già ricordato, quello del trasporto pubblico su gomma. Nelle prossime settimane si saprà chi sarà il nuovo gestore del servizio a livello regionale: questa è l'occasione per **lavorare da subito alla progettazione di alcuni interventi coordinati tra i vari attori del tavolo**, approfittando anche del prossimo acquisto di un numero consistente di nuovi autobus, che dovranno essere dotati di soluzioni in grado di garantirne una accessibilità non solo formale ma effettiva.

Un'attenzione particolare dovrà essere data alla **costruzione dei criteri di assegnazione dei servizi, sia pubblici che privati**. A questo proposito è stata ricordata l'esperienza positiva del Comune di Bologna, che nel rilasciare le licenze per i taxi ha inserito criteri che hanno permesso di avere una flotta di mezzi adeguate anche alle esigenze di mobilità delle persone con disabilità. Il lavoro si dovrà concentrare anche sul potenziamento dei diversi canali di informazione e comunicazione. Più volte nel corso del tavolo infatti è emersa la necessità di garantire una migliore diffusione delle informazioni sui servizi già attivati (ad esempio in pochi sapevano che Trenitalia ha attivato un servizio di prenotazione "fast" che permette di prenotare il posto con una sola ora di anticipo). In questo senso anche il ruolo delle associazioni sul territorio è fondamentale, ma è emersa la necessità di **rendere più efficaci anche i sistemi di interazione tra utenza del servizio e gestori**, lavorando su quelli già esistenti (portale "muoversi in Toscana") ed eventualmente prevedendone di nuovi. Da questo punto di vista, ritorna l'importanza di adottare una visione integrata delle diverse questioni che riguardano i temi della disabilità e della mobilità accessibile.

È, inoltre, importante **investire sulla formazione del personale addetto ai diversi servizi**. Molto spesso infatti è emerso che i conducenti di mezzi, privati o pubblici, non si dimostrino nelle condizioni di rispondere alle esigenze di accessibilità delle persone con disabilità. Si potrebbero anche sperimentare occasioni di coinvolgimento diretto tra associazioni e personale. Una buona pratica da cui partire può essere quella adottata da Trenitalia, che sta investendo sulla formazione del proprio personale.



Regione Toscana



REPORT GRUPPO DI LAVORO 7

Scuola Inclusiva

Referenti: Sara Mele, Jessica Magrini

Facilitatori: Margherita Mugnai, Giuditta Puliti

Rapporteur: Donata Vivanti (FISH Toscana), Antonio Quatraro (FUND Toscana)

Inquadramento tavolo

Al tavolo di lavoro sulla didattica per l'inclusione nell'ambito della progettazione educativa zonale (PEZ) ha partecipato un gruppo estremamente eterogeneo e rappresentativo delle diverse anime della scuola: rappresentanti del corpo docente, dirigenti scolastici, genitori di alunni, assistenti sociali, referenti di associazioni che si occupano di orientamento scolastico, educatori ed esperti del settore educativo, referenti delle conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione.

L'inquadramento iniziale offerto dai referenti del tavolo ha permesso di mettere in luce la cornice specifica del confronto, cioè le sfide e le opportunità della progettazione educativa zonale (PEZ), nel quadro di un approccio che cerca di sviluppare progetti innovativi di inclusione scolastica di alunni con disabilità, nell'ambito del tema più generale del contrasto alla dispersione scolastica.

Gli interventi che vengono realizzati sono rivolti a tutta la popolazione scolastica. Allo stesso tempo, l'introduzione ha messo in luce gli elementi più significativi emersi dal confronto nel tavolo preparatorio che si è svolto a giugno: le principali criticità, così come le principali opportunità ed alcune delle molte pratiche convincenti presentate dai partecipanti.

Scenario

Rispetto a questa cornice, i diversi interventi del tavolo, al quale hanno partecipato anche molti protagonisti presenti all'incontro preparatorio, hanno operato una sostanziale e positiva conferma della cornice e dei temi presenti nel rapporto di sintesi, arrivando a sottolineare alcuni aspetti fondamentali e a mettere in luce alcuni spunti ulteriori.



Regione Toscana



- **il ribaltamento della prospettiva sulla diversità**: da ostacolo e problema, a valore e risorsa per la scuola e la classe;
- **il lavoro su più livelli**, con l'obiettivo di costruire reti di scopo e permanenti che tengano insieme i diversi mondi del settore: insegnanti, famiglie, associazionismo, servizi, scuole di diverso ordine e grado, Comuni, Conferenze per l'educazione e l'istruzione, etc.;
- **la formazione applicata e sperimentale** del corpo docente e della dirigenza scolastica;
- **il lavoro con il gruppo classe** nel suo insieme e non con l'individuo nello specifico;
- **l'ascolto delle famiglie** e del territorio per condurre un'analisi del problema continua e integrata, attraverso l'istituzione di sportelli di ascolto e *counseling* e attraverso attività volte ad operare una mappatura dei servizi e a costruire interventi in risposta ai bisogni reali, riportando al centro lo studente piuttosto che il programma;

Accanto a questi approcci generali, emergono come centrali alcuni temi chiave:

Focus sulla valutazione dei progetti e dei programmi, finalizzata a capire non tanto l'incidenza in termini di numeri, quanto l'impatto sulla classe e i risultati raggiunti.

La programmazione dovrebbe essere effettuata in ciclo continuo:

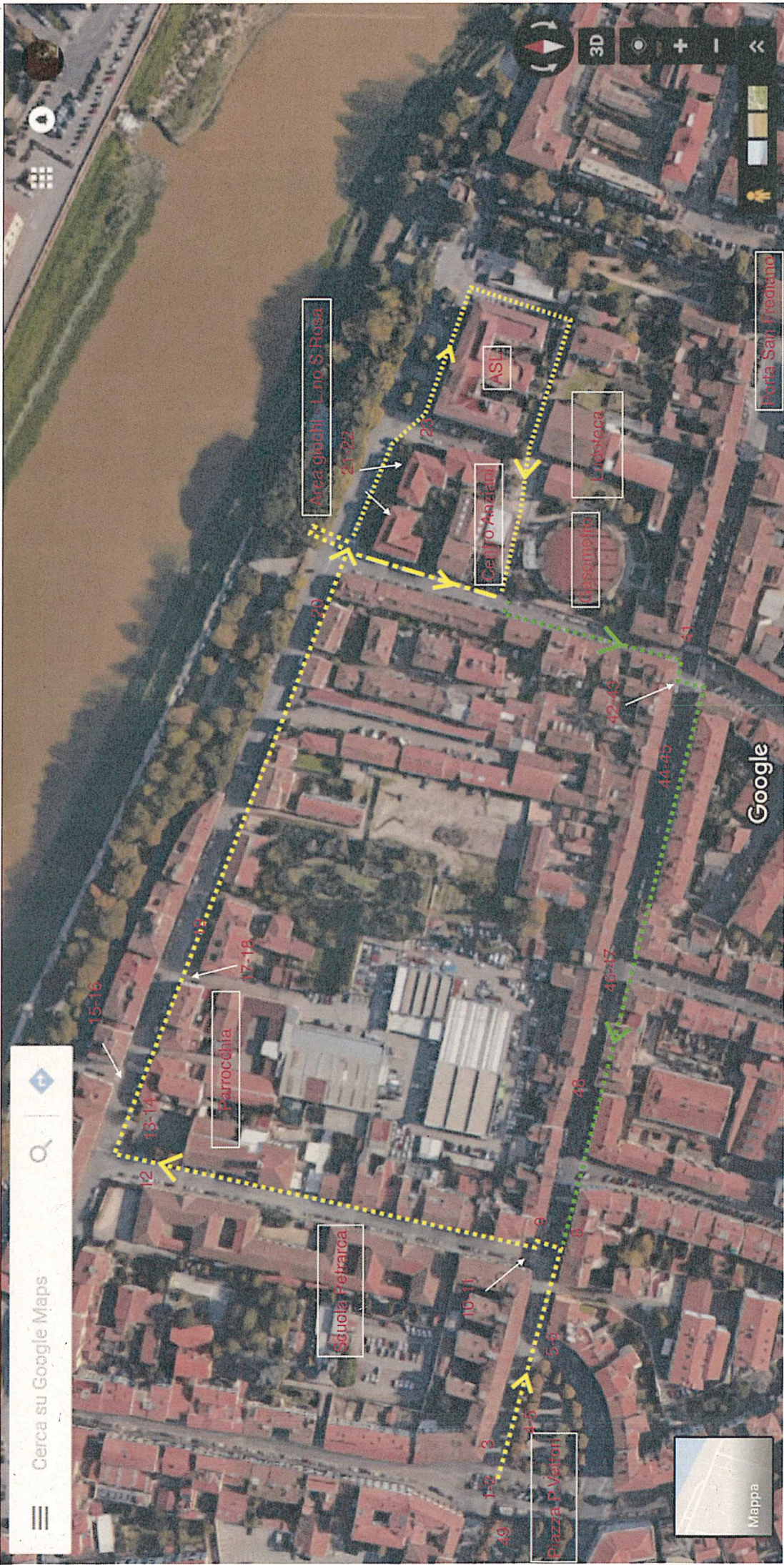
1) ANALISI DEI BISOGNI ATTUALI E VALUTAZIONE di tutto ciò che è stato fatto prima, effettuata con criteri e strumenti uniformi e con tutti gli attori della rete coinvolti in un lavoro partecipato e condiviso;

2) PROGETTAZIONE dell'anno a venire;

3) MONITORAGGIO continuo delle attività per favorire la collaborazione tra gli attori e ri-orientare la progettazione, armonizzando e rendendo più efficiente la distribuzione delle risorse.

Attenzione all'offerta formativa e a programmi che valorizzino competenze diverse e che non dimentichino la corporeità, ad esempio attraverso l'istituzione di centri scolastici sportivi aperti.

Predisposizione e uso di piattaforme digitali per facilitare lo scambio e la



Cerca su Google Maps



Parrocchia

Scuola Petrarca

Area giochi - Lago S. Rosa

Centro Aziende

ASL

Cassanese

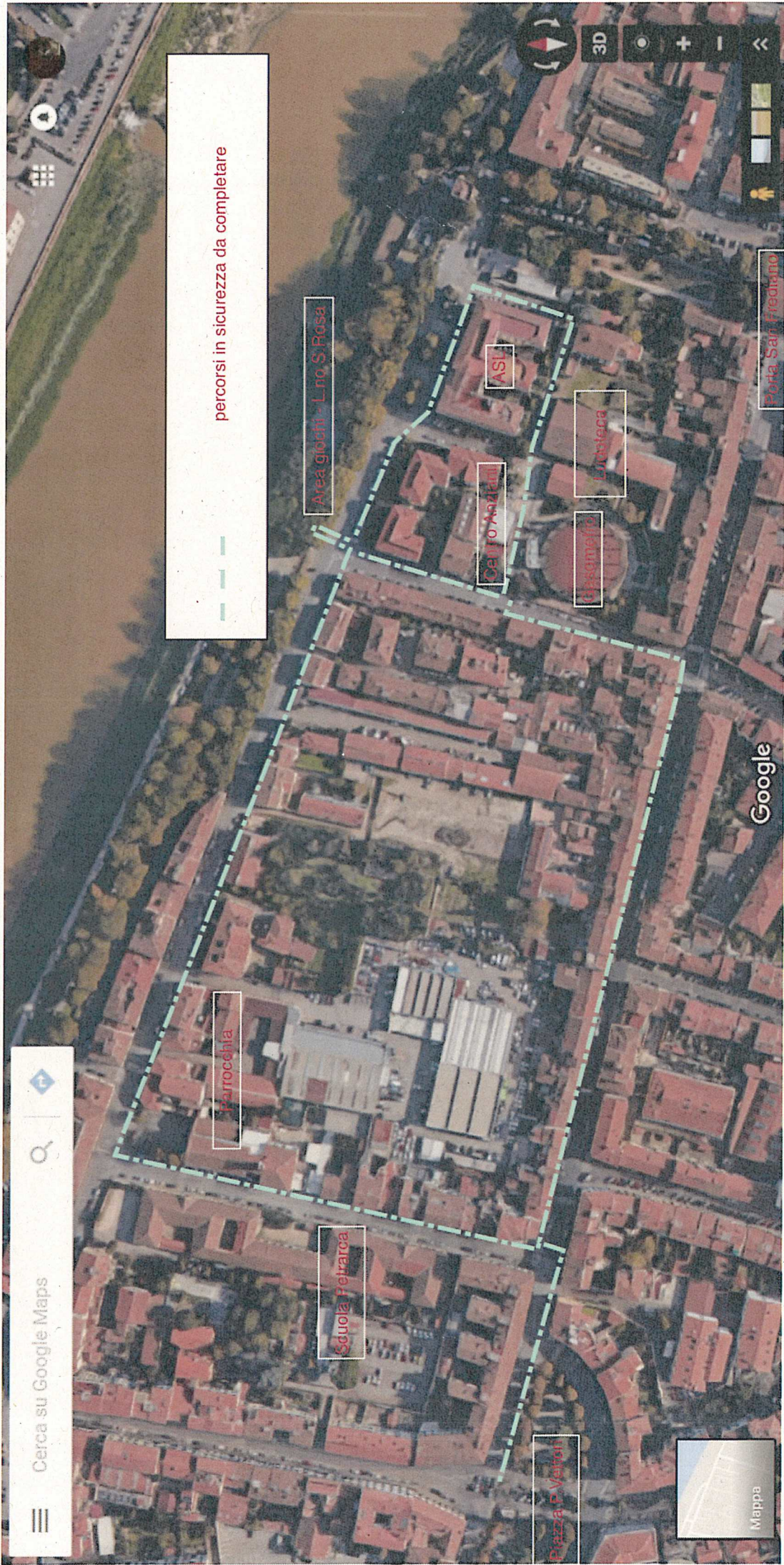
Biblioteca

Piazza Petrarca

Google

Porta San Francesco

Mappa



Cerca su Google Maps



Parrocchia

Scuola Petrarca

Piazza P. Valsoti

Area giochi - L.no S. Pigna

Centro Anziani

ASL

Maschio

Biblioteca

Mappa

Google

Fiera San Frediano

percorsi in sicurezza da completare



3D

